

Unione Italiana Sport Per tutti



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 18/01/2007

ARGOMENTI:

- La Uisp al Forum sociale: in 100 mila a Nairobi per aiutare l'Africa (4 articoli)
- Raisport: forse reintegrato un giornalista coinvolto nelle intercettazioni
- Scuola e sport: accordo con il CONI
- Le scuole corrono per Miguel
- Torino: al via le Universiadi
- Roma: il boom del volley
- Federsci nel caos

Forum sociale, in 100mila a Nairobi per aiutare l'Africa

di Beatrice Montini

La prima volta (o quasi) dell'Africa. Ma anche una prima volta per l'Italia. Dopo i tre anni passati a Porto Alegre, dopo l'esperienza in India, fino all'ultimo summit «policentrico» (diviso tra Karachi, Bamako e Caracas) il Social Forum Mondiale 2007 si apre sabato a Nairobi, in Kenya. Di fatto per la prima volta gli altermondialisti di tutto il pianeta si trovano in uno dei continenti più martoriati dalla globalizzazione e dal neoliberismo, per proporre da qui le nuove strategie per «un altro mondo possibile».

Ma il summit di Nairobi rappresenta in qualche modo una pri-

ma volta anche per il Belpasese visto che, come hanno spiegato ieri alcuni degli organizzatori italiani del meeting (Tavola della Pace, Enti locali per la Pace, Articolo 21, Arci, Libera, Uisp), dall'Italia sono arrivati 400 mila dollari (un quarto del budget complessivo) che hanno permesso materialmente la realizzazione di questo appuntamento: 100 mila dollari raccolti dagli Enti Locali e 300 mila dollari versati dal governo. Così, se nel giro di due anni la delegazione nostrana era passata dal secondo al dodicesimo posto come presenza numerica ai Forum mondiali, quest'an-

no i delegati italiani dovrebbero di nuovo trovarsi in vetta alla classifica dei più presenti. Nella delegazione degli Enti Locali sono 215, ma gli italiani «fai da te» che arriveranno nella capitale del Kenya saranno almeno il doppio. Senza parlare della massiccia presenza di rappresentanti delle istituzioni: dal viceministro Patrizia Sentinelli, ai senatori dell'Ulivo Silvana Pisa, Giovanni Bellini e Francesco Ferrante.

Anche per questo motivo la prima richiesta degli organizzatori è ai media: parlare, almeno in questa settimana di Forum, di Africa (non a caso la conferenza stampa di presentazione si è svolta nella sede della Fnsi). «La cattiva

informazione è come una bomba atomica - dice Arahm Sidibè, rappresentante del Forum Africano in Toscana - perché, come diciamo in Africa, solo chi ti conosce ti può essere fratello». «Nairobi è un evento politico che ha bisogno di un'adeguata copertura» incalza Flavio Lotti, coordinatore della Tavola della Pace.

Il Social Forum Mondiale si svolge in contemporanea del World Economic Forum di Davos dove si incontrano i leader della finanza, del commercio, della politica internazionale. «A Davos sono attese 2 mila persone a Nairobi 100 mila - sottolinea Lotti - Loro parleranno di soldi e potere noi

di persone e diritti». Insomma, la scommessa di Nairobi è di essere ancora di più il Forum «degli altri», il forum, come dice già qualcuno, degli slums, delle baraccopoli. Negli slum infatti si aprirà e si chiuderà il summit. Sabato 20 gennaio la tradizionale Marcia per la pace partirà dalla più grande baraccopoli dell'Africa, Kibera, e terminerà a Uhuru Park, centro di Nairobi. Mentre il 25, alla chiusura dell'appuntamento, si svolgerà una maratona di 15 chilometri, organizzata da Uisp e Libera, alla quale parteciperanno circa 10 mila persone, che partirà da Korogocho e continuerà attraverso le zone più degradate della città.

L'UNITA'

18/01/2007

18/01/2007 www.artcolo21.info

Nairobi, un'occasione per dare voce all'Africa e alla sua sete di giustizia.

Il settimo Forum sociale mondiale che si terra' a Nairobi, in Kenya, dal 20 al 25 gennaio "e' una grande occasione, unica nel suo genere, per dare voce all'Africa, alla gente che la abita e alla sua sete di giustizia". Cosi' **Flavio Lotti**, coordinatore della Tavola della pace, ha aperto i lavori della conferenza di presentazione del programma. "Secondo analisti di fama mondiale", ha continuato Lotti, "il 2007 sara' caratterizzato dalla crescita economica, ma sara' anche un anno record per le disuguaglianze sociali e la violazione dei diritti umani. Un pronostico che dovrebbe farci riflettere".

Alla conferenza sono intervenuti i rappresentanti delle principali associazioni, reti, ong, movimenti ed enti locali che faranno parte della delegazione italiana, composta da circa 250 persone. Per la prima volta la Fnsi sara' presente con un suo delegato. Il segretario **Paolo Serventi Longhi** ha auspicato che serva di stimolo per i media italiani a 'rappresentare in un modo piu' informato e intelligente l'Africa', tema che, come ha denunciato anche **Giuseppe Giulietti**, portavoce di Articolo 21 e' purtroppo ignorato dall'informazione italiana". "La televisione e i giornali - afferma Giulietti - riportino in video i temi cancellati. E i continenti sostanzialmente spariti, come l'Africa". "Quello di Nairobi, come ha detto Flavio Lotti, Coordinatore Nazionale della Tavola della pace, e' un appuntamento importantissimo: non un incontro tra amici od operatori di pace ma una grande missione diplomatica". Giulietti rivolge un appello direttamente ai giornalisti affinche' "proprio in questo momento in cui la comunicazione subisce forti attacchi, siano gli stessi giornalisti a dare un segnale chiedendo che su alcuni temi come la pace, la giustizia o il lavoro gli organi di stampa siano davvero sensibili. E che questi temi non siano relegati a brevi flash dei telegiornali ma siano oggetto di veri e propri approfondimenti. Questo mi aspetto ad esempio dal servizio pubblico sugli argomenti che verranno trattati a Nairobi.

Tra gli altri, ha preso la parola anche **Filippo Fossati**, presidente nazionale Uisp (Unione italiana sport per tutti), che ha presentato 'la maratona tra gli slum per i diritti di base': una corsa organizzata da Uisp e Libera che si terra' a Nairobi il 25 gennaio 2007. "Si tratta di una 14 chilometri", ha spiegato Fossati, "che attraversera' i vari slum della capitale del Kenya: Huruma, Mathare, Biafra, Easleigh, Majengo e Shauri Moyo fino ad arrivare all'Uhuru Park, sede di svolgimento del Social Forum". "Sara' una corsa per rafforzare il messaggio di pace e di speranza", ha aggiunto Tonio Dall'Olio, responsabile internazionale Libera, "contro la miseria e le sofferenze, che si levera' dal Social Forum". Alla corsa, che verra' ripresa da Raisport, parteciperanno anche campioni africani, tra i quali Paul Tergat (primatista mondiale della Maratona), Catherine Ndereba, Tekle Lorupe. La partenza verra' data da Patrizia Sentinelli, vice ministra degli Esteri con delega alla cooperazione, e saranno presenti alla manifestazione altri esponenti di istituzioni italiane e internazionali. Un gruppo di donne africane ha creato artigianalmente la maglietta che verra' donata a tutti i partecipanti, su cui il disegno di un grattacielo e' affiancato a quello di una capanna, insieme alla frase in swaili 'Pamoja Tunaweza!!', ovvero 'Insieme ce la faremo!!'.

-
- Sito internet "ARTICOLO 21"

Social forum di Nairobi: una maratona per 10mila

di Redazione (redazione@vita.it)

La Uisp sarà a Nairobi per due workshop su Pace e sport

In occasione del World Social Forum 2007 di Nairobi, la UISP di Milano sarà presente attivamente in Kenia con una propria delegazione, che si è resa promotrice di due workshop sui temi dello sport e della pace e di una maratona di 14 km, alla quale parteciperanno circa 10.000 persone provenienti da tutto il mondo

Fonte: www.vita.it

sito Internet
del settimanale "VITA"

» 2007-01-17 20:23

SOCIAL FORUM: A NAIROBI DAL 20/1

Attese 100mila persone, si comincia con marcia della pace

(ANSA) - ROMA, 17 GEN - Centomila persone provenienti da tutto il mondo, sono attese a Nairobi dal 20 al 25 gennaio in occasione del 7° Forum sociale mondiale. Il primo Forum che ha sede in un paese africano prendera' il via sabato con la marcia della pace dalla piu' grande baraccopoli africana, quella di Kibera. 500 i delegati italiani, il governo sara' rappresentato dal

sottosegretario agli esteri Patrizia Sentinelli. L'edizione 2007 e' concentrata sull'Africa, sulle guerre dimenticate, sull'assenza dei diritti.

Agenzia ANSA

RaiSport, potrebbe tornare un giornalista coinvolto nelle intercettazioni

■ di Natalia Lombardo

Alla Rai, a volte ritornano. O potrebbero tornare. In questi giorni circola una voce preoccupante: sembra che ai piani alti di Viale Mazzini qualcuno sia orientato a reintegrare a RaiSport **Ciro Venerato**, collaboratore esterno che, dalle intercettazioni del caso «Calciopoli», risultò essere in filo diretto con **Luciano Moggi** per assicurare la copertura giornalistica «amica» alla Juventus.

Nel «Libro nero del calcio» pubblicato da *L'Espresso* il maggiore dei carabinieri del Nucleo operativo di Roma, **Auricchio**, riporta le intercettazioni e scrive che «il giornalista telefona al Dg - della Juve,

ndr. - per complimentarsi in modo oscenamente servile per la vittoria conseguita dalla Juve sul Lecce». Non solo, la Corte dei Conti avrebbe chiesto ai giornalisti **Ignazio Scardina** (caporedattore di RaiSport ora sospeso) e **Ciro Venerato**, un risarcimento di due milioni di euro a testa per aver danneggiato l'immagine del servizio pubblico del quale erano dipendenti. La voce sarebbe davvero preoccupante se si considera che un reintegro c'è già stato. Da sabato scorso è tornato in video a «90esimo minuto» **Carlo Longhi**, al posto di **Daniele Tombolini**. Longhi era stato «congelato» come commentatore tecnico alla moviola per accertare il suo coinvolgimento nel

caso, risultato marginale. Ma quest'anno la Rai ha i diritti della Serie B nella quale, fatalità, è stata declassata la Juve.

Sulla Rai nel frattempo lancia un allarme il consigliere **Sandro Curzi** (che da ieri si è ricoverato al **Forlanini** per subire un'operazione): si dice «preoccupato per lo stato

di paralisi in cui versa la Rai da un anno e mezzo, e per i ritardi della politica» sul destino del servizio pubblico. Su Viale Mazzini pesano multe e inchieste per l'incompatibilità dell'ex Dg, ma quella di **Curzi** sembra essere una sollecitazione all'azionista, il ministro **Paolo Schioppa**, perché proceda con una azione di responsabilità dei cinque consiglieri di centrodestra indagati per aver nominato **Meocci** direttore generale.

Potrebbe però saltare tutto il Cda. Il consigliere diellino **Rizzo Nervo** respinge al mittente la descrizione di un Cda idilliaco come «enclave dell'ultimo inciucio» fatta dal *Foglio*: «Un ritratto fuorviante», secondo il consigliere che ri-

vendica i ritorni di **Santoro**, **Biagi** e della satira in prima serata, o le nomine nelle testate come quella di **Riotta** al Tg1.

Le turbolenze sotto il Cavallo non toccano il premier **Romano Prodi**, che da **Sofia** scherza sull'editto berlusconiano: «Io non ho nessuno da epurare...», e sulla Rai «il governo non ha nulla da aggiungere, il Parlamento va avanti con la riforma. Attendiamo». La riforma in esame alla Camera è quella **Gentiloni** sul sistema tv. E per l'avvio al digitale la Rai ha deciso di trasferire **RaiDue** dal primo marzo a **Cagliari** e **Provincia**, mentre per **Mediaset** sarà **Rete4**. Oltre a **Sardegna** e **Val D'Aosta**, anche la provincia auto-

noma dell'Alto Adige potrebbe offrirsi per la sperimentazione, ha annunciato ieri il ministro delle Comunicazioni **Gentiloni**, ascoltato dalla commissione di **Vigilanza** sul contratto di servizio. Un testo «innovativo» che avrà un indice sulla qualità dei programmi, oltre che sugli ascolti, ma stando attenti a «ingerenze» di Stato. Il **Ds Giulietti** propone un osservatorio sui temi sociali nei programmi Rai.

Accolta sia dal presidente della **Vigilanza**, **Landolfi**, che da **Gentiloni** la richiesta dei presidenti delle Camere, **Marini** e **Bertinotti**, perché la Rai fornisca una maggiore informazione sulle attività del Parlamento.

L'UNITA'

18/01/2007

L'ANNUNCIO DEL MINISTRO FIORONI

Scuola e sport di nuovo vicini «Tra un mese accordo col Coni»

«Sempre più sport per tutti»

Studenteschi potenziati
e **classi intere in gara**
ai **Giochi della Gioventù.**
E a febbraio **90 milioni**
per l'attività pomeridiana

TIZIANA BOTTAZZO
ROMA

Uno stadio di atletica, il Paolo Rossi a due passi dall'Acqua Acetosa, e 1500 bimbettini delle scuole elementari scatenati nella «100x1000 di Miguel». Il Ministro dell'Istruzione Giuseppe Fioroni e il Presidente del Coni Gianni Petrucci indicano i grupponi vocanti dei piccoli: «Ecco, è questo che vogliamo. Siamo entrambi assolutamente d'accordo». E' lo stesso Ministro Fioroni a dare l'annuncio: «Entro la fine di febbraio ridefiniremo sostanzialmente gli accordi tra il Coni e il mondo della scuola. Un progetto comune che ridisegnerà il rapporto tra lo sport e la scuola partendo da un principio: tutti devono fare sport e lo devono fare bene. Una manifestazione come questa è la sintesi ideale del progetto che stiamo ridisegnando assieme al Coni: dare la possibilità ai nostri ragazzi di fare attività motoria, in condizioni ottimali e offrendo opportunità per farne sempre di più».

RUGGINE Il presidente del Coni Gianni Petrucci conferma, facendo intendere che la ruggine storica tra Coni e scuola sembra finalmente svanita, grazie anche alla pressione della Ministro dello sport e delle politiche giovanili Giovanna Melandri, collante prezioso fra le due realtà. Non è un caso se, mentre Coni e scuola annunciavano la sigla del nuovo accordo, la Ministro Melandri, a una convention di rugby, ricordava che proprio a febbraio partirà la speri-

mentazione dell'educazione motoria nella scuola primaria in 3 scuole per ogni provincia mentre il progetto «scuole aperte» in orario extrascolastico pomeridiano ha il sostegno di 90 milioni di euro stabilito dalla Finanziaria. La Melandri ha parlato anche dell'inserimento di una terza ora di educazione fisica: un auspicio, più che una realtà.

SPONSOR A far evaporare la ruggine è senza dubbio la maggiore attenzione economica che il dicastero dell'Istruzione ha destinato allo sport: l'allargamento dell'attività sportiva a tutti gli studenti comporterà di fatto un'infoltimento dei Giochi Studenteschi e quindi un maggior onere. Ma il Coni non è da meno e sta rilanciando i Giochi della Gioventù grazie anche agli sponsor: la Ferrero ha investito sull'edizione di quest'anno 300 mila euro. Maurizio Romano, responsabile scuola del Coni, segnala che l'adesione per i prossimi Giochi della Gioventù ha già raggiunto 200 mila ragazzi, 88 province su 103: «Numeri destinati a crescere, le iscrizioni terminano a fine mese. Ma la grande novità è la partecipazione per classi, cioè alle gare sono coinvolti tutti gli studenti di una classe». In sintonia, quindi, con l'impronta voluta dal ministro Fioroni che ha chiamato il Coni anche al tavolo di studio interdisciplinare per studiare un'armonizzazione dell'educazione motoria con altre materie, prime fra tutte matematica e fisica. Al Coni è stato assegnato anche il ruolo principale nell'aggiornamento del personale destinato alla scuola primaria.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

18/02/2007

Le scuole corrono per Miguel

Ieri al Paolo Rosi
sono scesi in pista
oltre 1.500 ragazzi

FEDERICO PASQUALI
ROMA

È iniziata con una carovana di giovani podisti l'edizione 2007 della Corsa di Miguel, la gara di 10 chilometri con più partecipazioni d'Italia che domenica prossima vedrà al via migliaia di atleti. Ieri, allo Stadio Paolo Rosi, è andato in scena il primo atto del «Mille di Miguel», la festa dell'atletica riservata agli studenti delle scuole di Roma e provincia che si ripeterà oggi e domani per terminare il 26 maggio con la «100x1000 di Miguel». Oltre 1500 studenti delle scuole elementari roma-

ne, con il Ministro dell'Istruzione Beppe Fioroni e il presidente del CONI Gianni Petrucci a fare da spettatori, hanno regalato al Paolo Rosi una mattinata magica.

I PROTAGONISTI I ragazzi sono arrivati da ogni angolo di Roma, Circolo 178, Circolo D'Antona Biagi, Ist. Carlo Levi, Elementare Due Case, 113° circolo Clementina Perone, Ist. Lambruschini, Scuola Matteo Ricci e tante altre realtà scolastiche che hanno aderito a quella che ormai può essere considerata la più grande gara d'atletica scolastica d'Italia. Sì perché oggi, tra il Paolo Rosi e lo Stadio della Farnesina, scenderanno in pista altri 2400 studenti, stavolta delle scuole medie di Roma e

provincia. E domani altri 1000 ragazzi degli istituti superiori scenderanno i muscoli in vista della «100 x 1000 di Miguel», la mega staffetta che rientra nella campagna contro l'obesità e la sedentarietà lanciata dall'Agensport Lazio. Sabato alle ore 18, alla Casa del Cinema di Villa Borghese, si svolgeranno le premiazioni dei giovani campioni.

LE ISCRIZIONI Intanto procedono a pieno ritmo le iscrizioni per la gara di domenica che dalle previsioni supererà quota 4000 iscritti. Tra i tanti atleti in gara ci saranno anche quelli della nazionale italiana di pentathlon moderno, con in testa la vincitrice della Coppa del Mondo 2006 Alessia Pieretti.

18/01/2007

Torino si riaccende Via all'Olimpiade degli universitari

dal nostro inviato
ANDREA BUONGIOVANNI
TORINO

Da lassu anche Primo Nebiolo avrà apprezzato. Il papà delle Universiadi, che nel 1959 inventò a Torino la prima edizione estiva, avrà sorriso al termine della cerimonia che ieri sera ha ufficialmente aperto per la 23ª volta la manifestazione nella versione invernale, quella di neve e ghiaccio. Teatro della cerimonia l'Isotaki, impianto che ai Giochi di meno di un anno fa fu, tra l'altro, il palcoscenico delle finali dell'hockey ghiaccio. Inevitabile: è spesso il filo che unisce Olimpiade a Universiade. La città, allora colorata di rosso, ora ha preso le tinte del giallo e l'atmosfera, è ovvio, non può essere la stessa. Ma Torino, per altri dieci giorni, è pronta a farsi coinvolgere dallo sport: stavolta, poi, la festa è rivolta ai più giovani e l'immagine di freschezza è vincente. Ieri mattina, per le prime gare del pattinaggio di figura, il Palavela era strapieno di studenti.

IL TEDOFORO Non a caso, a conclusione di un tour della fiaccola cominciato il 9 dicembre, è stato il torinese Livio Berruti l'ultimo tedoforo: il leggendario oro olimpico sui 200 di Roma 1960, da ragazzino, in città, frequentò il liceo Cavour e prima di dedicarsi all'atletica, oltre al tennis, praticò il pattinaggio su ghiaccio. La cerimonia, imperniata sulla tradizionale sfilata delle delegazioni (52 per un totale di oltre 2000 atleti) e con Enrico Fabris portabandiera azzurro, ha proposto il «tutto esaurito» e momenti suggestivi: su tutto, i numeri del celebre trasformista Arturo Brachetti. Divertente, poi, il siparietto con Gigi Buffon e Andrew Howe: il portiere iridato e il saltatore in lungo campione d'Europa hanno idealmente «acceso» le Universiadi. Da oggi spazio alle gare e a circa 200 eventi collaterali. A rendere possibili le une e gli altri, anche 3000 volontari.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

18/01/2007

Roma impazzita per il volley lo sport che piace alle donne

LUCA VILLORESI

ALL'INIZIO, ai tempi delle prime Olimpiadi, alle donne era proibito non solo partecipare, ma perfino assistere alle competizioni. Nel corso dell'ultimo secolo, tuttavia, anche lo sport, con la sua anima agonistica così intimamente e scopertamente maschilista, ha trovato la sua altra metà del Cielo: donne che corrono, saltano, nuotano, cavalcano, schermano e arrivano a far capolino nelle più tradizionali roccaforti virili, dal calcio alla boxe. Se, tra tante discipline, se ne dovesse però indicare una che più di altre si presta a rappresentare il lato femminile delle attività sportive, la scelta sarebbe quasi obbligata: la pallavolo. Un gioco che negli ultimi anni ha già conosciuto, di suo, un successo senza precedenti, arrivando a contare un numero di praticanti che non trova riscontro in nessun'altra specialità, calcio compreso. Ma anche, nello specifico, il gioco dove la componente femminile ha abbondantemente superato, anzi, doppiato, quella maschile. Si veda il caso di Roma (e il dato riflette le medie nazionali) dove, a fron-

te di circa 6 mila maschi iscritti alla federazione provinciale, si contano 12 mila donne.

«Mimi Mimi, con le mani tiri come uragani...». Certe evoluzioni si misurano non solo dai progressi dell'emancipazione della donna, ma anche dalle inedite influenze esercitate dalle comunicazioni di massa. Un tempo, ad esempio, allo sport si addicevano solo gli inni nazionali e le marce marziali; ora bisogna tenere conto anche dei motivetti della tv dei ragazzi. Potere dei cartoni animati. Perché, se si cercano di capire le ragioni che hanno determinato il successo della pallavolo, ci si trova davanti a vari fattori. Alcuni abbastanza scontati, a partire dal fatto che il volley può essere giocato in spazi relativamente ristretti e resta lo sport più praticato nelle scuole. Altri più insoliti, spe-

cie nello specifico della componente femminile, molto solleticata, negli anni Ottanta, dal successo di un paio di cartoni animati giapponesi. Il primo si chiamava "Mimi Ayuware" e raccontava delle imprese di una schiacciatrice, quella «con le mani che tirano uragani». E poi la serie di "Mila e Shiro", altri eroi del volley: «Due cuori nella pallavolo, amore a prima vista è...». L'immaginario di un'intera generazione di pallavoliste, approdate al volley con quelle sigle nella testa.

Al successo della pallavolo hanno peraltro concorso, s'è detto, diversi elementi. Sul piano più strettamente sportivo c'è stato l'effetto traino dei successi della nazionale maschile di Zorzi, Bernardi, Velasco. E il loro peso hanno avuto le caratteristiche specifiche di un gioco dove non c'è contatto

fisico, molto psicologico e che esige sforzi a ripetizione, ma continuamente frammentati. Insomma, le condizioni per un successo di massa, insomma, c'erano tutte. Anche se poi, per le donne, pure la strada della pallavolo è stata in salita. «Oggi si comincia a otto, nove anni. Ma, nella nostra cultura, fino agli anni Sessanta le donne potevano iniziare a fare sport seriamente solo a diciassette, diciotto anni. Per le ragazze lo sport proprio non esisteva. E se qualcuna ci provava tutti la consideravano un maschiac-

cio». Simonetta Valle è una pioniera del volley femminile romano. Ha cominciato a giocare nel '67, a 17 anni. A 19 è diventata allenatrice; proiettando una squadra di Tor Sapienza dai Giochi della gioventù a una scalata che, di categoria in categoria, sarebbe arrivata dalla prima divisione alla A2.

«Il problema di fondo è che le donne non sono abituate al-

l'agonismo», racconta Simonetta Valle. «I maschi si mettono in gara già dagli esercizi di riscaldamento. Alle donne l'aggressività bisogna insegnarla. In allenamento sono attente e disciplinate, si applicano con più serietà; ma in partita hanno sempre qualcosa in meno rispetto ai maschi, che vogliono vincere ad ogni costo. Anche le motivazioni che le spingono a iniziare del resto

sono diverse: le donne fanno sport per stare assieme alle amiche, per socializzare, per una ragione estetica, per perdere chili, o anche solo per fare un po' di movimento. Come mai gli allenatori sono quasi tutti uomini? Ci sarà anche un problema di autorità. Però il punto è che per fare le allenatrici bisogna scegliere di lavorare a tempo pieno, mattina e pomeriggio. Le donne, invece,

pensano alla famiglia. Qualche anno fa c'è stata un'indagine tra i giocatori di alto livello. Alla domanda sulle aspettative per il futuro molti maschi rispondevano che, cessata l'attività agonistica, immaginavano di restare nel mondo della pallavolo, come allenatori, direttori sportivi, dirigenti; le donne si orientavano verso scelte diverse. E poi diciamolo: lo sport è fatto dagli uomini per

gli uomini. Anche a livello di digi-
nigenza: tutti maschi».

Molto tipica è la carriera di
molte pallavoliste. Giocano in

serie A fino a 27, 28 anni. Smettono, fanno un figlio. E poi, passati i trenta, tornano a giocare in B dove puoi prendere anche buoni stipendi (sui dieci, venti, trenta mila euro all'anno), allenandoti solo di pomeriggio, quattro volte a settimana. Se sei brava ti puoi gestire fino a 35 anni.

Simonetta Valle, dopo i successi romani, ha allenato molte altre squadre di serie A: Reggio Calabria, Napoli, Firenze, Vicenza. Quest'anno riparte dalla B, con una nuova scommessa, giocata in provincia: ambiente più facile, pare, rispetto a quello metropolitano. Si pensi, per avere un'idea, al problema dei bilanci. In A2 una squadra femminile - gli stipendi delle giocatrici vanno dai 20, 30 mila a 60, 70 mila euro e, in qualche caso, fino ai 100 mila all'anno e attorno serve uno

staff di una decina di persone - deve investire, solo per restare a metà classifica, sui 400, 500 mila euro all'anno; se aspira alla A1 anche 750. Per fare una B1 seriamente ci vogliono sui 200 mila euro all'anno. A Roma costa tutto di più che se in provincia, ad esempio, per dare una casa a un'atleta bastano duecento euro al mese a Roma ne servono almeno un migliaio. E alla concorrenza del calcio e del basket, che rubano sponsorizzazioni e attenzione, si aggiunge l'instabilità di un pubblico che, a quanto pare, si disamora delle squadre perdenti con la stessa velocità con la quale si innamora delle vincenti.

Nelle serie A2 femminile capitolina militano attualmente due formazioni: la Virtus e la Roma pallavolo. La vita di squadra, a questi livelli, è scan-

data da ritmi precisi. Allenamenti tutti i giorni, tranne il lunedì. La mattina, dalle 9 alle 11 si fanno pesi e preparazioni differenziate, a seconda delle singole necessità. Il pomeriggio, dalle 16 alle 19, ci si divide tra una parte teorica, studiando qualche video sulle prossime avversarie e preparando la tattica di gioco, e una di pratica, con esercizi fisici e con la palla, prima provando gli schemi e poi con una partita. Per non dire della preparazione psicologica. «Perché un uomo, alla fin fine, basta motivarlo e fargli salire il testosterone. Con le ragazze devi trovare mille motivazioni; e dare a ognuna le sue», spiega l'allenatore della Virtus, Luca Cristofani. «Gli uomini sono più bravi a fare squadra. Nello spogliatoio magari litigano e si attaccano al muro; ma poi finiscono lì. Mentre le ragazze se lo portano dentro. Certe discussioni non dovrebbero lasciare strascichi. Invece, a volte, senti rinfacciare, dopo mesi, uno screzio, una frase banale. E ogni una fa storia a se. Ogni tanto mi sembra di allenare una squadra di gatte, mi arrabbio e lo dico anche a loro: non siete dodici donne siete dodici prime donne».

LA REPUBBLICA

18/01/2002

Federsci nel caos il Coni commissaria

ROMA — Per lo sci italiano l'anno dei mondiali si apre con il commissariamento della federazione da parte Coni: sarà varato mercoledì prossimo da una Giunta convocata appositamente, su esplicita richiesta dello stesso presidente federale, Gaetano Coppi, che in una lettera a Petrucci ha preso atto della totale ingovernabilità della situazione. Già dimissionario, Coppi non può neppure gestire gli affari correnti: i suoi consiglieri disertano le riunioni del consiglio federale, paralizzando l'attività della Federazione, peraltro alle prese con gravi problemi finanziari. Il Coni spera di poter ridurre al minimo i tempi del commissariamento per arrivare il prima possibile a nuove elezioni.

LA REPUBBLICA 18/01/2007